

AlbumArte

Anna Raimondo | *Fronte Nazionale Naso Partenopeo*
a cura di **Marco Trulli**

16 gennaio – 29 febbraio 2020

RASSEGNA STAMPA

COMUNICATO STAMPA

AlbumArte

presenta

Anna Raimondo | Fronte Nazionale Naso Partenopeo

Mostra personale a cura di **Marco Trulli**

Inaugurazione giovedì 16 gennaio 2020 ore 18.30

Aperta al pubblico **fino al 29 febbraio 2020**, dal lunedì al sabato ore 15.00 - 19.00

Parte del ciclo **AlbumArte | Flash! Le mostre brevi di AlbumArte**

AlbumArte Via Flaminia 122, Roma

Giovedì 16 gennaio 2020 inaugura ad **AlbumArte**, spazio indipendente per l'arte contemporanea, la mostra personale dell'artista **Anna Raimondo** dal titolo **Fronte Nazionale Naso Partenopeo**, a cura di **Marco Trulli**. La mostra resterà aperta **fino a sabato 29 febbraio**.

Il titolo della mostra trae spunto da una scritta letta per caso dall'artista sui muri di Napoli. Il controverso tema dell'identità, messo a nudo ironicamente da questa frase, è al centro della mostra dell'artista che propone una selezione eterogenea di lavori in cui riscontra una costante ricerca che, partendo dalla dimensione intima, affronta questioni centrali di carattere pubblico e politico, come la questione del diritto alla mobilità o la de-costruzione delle identità di genere.

Con **Nada que declarar** (2019) l'artista si pone l'obiettivo di sfuggire alla rappresentazione dominante e binaria di genere. In questo lavoro Raimondo combina una serie di foto identikit che la ritraggono nuda con un megafono al pube, insieme a una serie di ritratti eseguiti degli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Buenos Aires in cui l'artista assume pose che alludono ad alcuni nudi femminili celebri nella storia dell'arte. Si genera così una rappresentazione ambigua dettata dall'uso megafono, che da una parte amplifica i suoni vaginali e dall'altra allude ad una forma fallica.

I temi dell'identità religiosa e culturale invece vengono affrontati in **Derrière la mer** (2018), e **Nel dubbio** (2016) con sovrapposizioni di simboli e riferimenti identitari differenti.

Partendo dalla dimensione universale e simbolica del mare, nella partitura di **Derrière la mer** la Raimondo intreccia estratti di interviste con alcuni riferimenti al mare presenti nella Bibbia e nel Corano, interpretati dalla mezzo soprano Edka Jarzab e il baritono Jérôme Porsperger.

Infine, la fondazione di un partito utopico, il **Fronte Nazionale Naso Partenopeo**, nel quale l'artista apre una riflessione corale sulle microazioni quotidiane di trasformazione ed emancipazione sociale, attraverso un lavoro previo di interviste ad attiviste e cittadine partenopee. Un (non) partito, rappresentato da una non bandiera esposta in mostra insieme a vari materiali propagandistici, con l'obiettivo di determinare una frizione con il presente del dibattito politico.

“Il lavoro di Anna Raimondo è un luogo d'incontri e scambi, che si nutre dell'ascolto nel processo e nella formalizzazione finale col pubblico. I processi relazionali che l'artista attiva interrogano spesso la costruzione di genere nei comportamenti quotidiani e pubblici, mettendo in dialogo il suo femminismo quotidiano con l'atteggiamento delle altre persone. Può essere definito un viaggio nelle diversità sociali che facilita e crea aree di possibili interazioni, dissonanze, negoziazione e creazione corale di senso.” (Nancy Casielles e N. Suarez, 2016)

Molti dei suoi lavori si concentrano in maniera peculiare sulla creazione d'incursioni nello spazio e la sfera pubblica, nel suo continuo tentativo di ricreare spazi e tempi di ascolto all'interno del panorama urbano, creando in questo modo dispositivi di spaesamento e dislocazioni di senso. Attraverso la fluidità del suono l'artista connette spazi, tempi e persone e riflette su temi e identità rimosse dalla memoria o dalla società.

La mostra è dunque un itinerario liquido tra lavori sonori, progetti relazionali e atti performativi realizzati dall'artista in diverse parti del mondo.

La mostra è stata realizzata **in collaborazione con Ex Elettronica e Cantieri d'Arte - La ville ouverte** e con il supporto di **Wallonie-Bruxelles International**. Si ringraziano **Massimo De Giovanni** per la collaborazione all'allestimento e **Casale del Giglio** per la degustazione dei vini il giorno dell'opening.

Anna Raimondo (nata nel 1981 in Italia, vive e lavora a Bruxelles, BE)

Dopo il Master in Sound Arts (UAL, London, UK), Raimondo si dedica ad un dottorato basato sulla sua pratica artistica combinando un approccio femminista decoloniale con sound art e geografia urbana, "New genders of listening: voice, body and territory". Ha realizzato mostre personali tra cui: "Seremos serias de la manera más alegre" curata da Florencia Curci alla Casa del Bicentenario (Buenos Aires, ARG); "New boundaries of the Wellness of Vagynal Ecosystem" curata da Lucrezia Cippitelli alla galleria Ex Elettronica (Rome IT); "New boundaries of the Wellness of Vagynal Ecosystem" curata da Juan Matos Capote al Museo TEA (Santa Cruz de Tenerife, ES); "Mi porti al mare?" curata da Nancy Casielles e Nancy Suárez alla MAAC (Brussels, BE); "Nous serons sérieuses de la manière la plus joyeuse" al Cube-Independent Art Room (Rabat, MA). Ha partecipato a mostre collettive e biennali come: "Every Time A Ear di Soun - a documenta 14 Radio Program" alla SAVVY (Berlin, DE); "Africa is not an island" al museo MACAAL (Marrakech, MA); "Invisible" curata da Alya Sebti alla tredicesima Biennale di Dakar (SN); "Loading...Casa" curata da Salma Lahlou alla Dubai Design Week; la quarta Biennale di Casablanca curata da Christine Eyene (MA); la quinta Biennale di Marrakech; etc. <http://annaraimondo.com/>

IN COLLABORAZIONE CON

SI RINGRAZIA



• SCHEDA INFORMATIVA

Mostra: *Fronte Nazionale Naso Partenopeo*

Artisti: Anna Raimondo

Curatore: Marco Trulli

Sede: AlbumArte, Via Flaminia 122, Roma

Inaugurazione: giovedì 16 gennaio 2020 dalle ore 18.30

Apertura al pubblico: 17 gennaio – 29 febbraio 2020 | **ingresso gratuito**

Orari: dal martedì al sabato, ore 15.00 - 19.00

• CONTATTI STAMPA

AlbumArte: +39 06 24402941 | info@albumarte.org | www.albumarte.org

Seguiteci anche su

 [@albumarte.spazioeprogetti](https://www.facebook.com/albumarte.spazioeprogetti)  [@AlbumArte](https://twitter.com/AlbumArte)  [@albumarte_roma](https://www.instagram.com/albumarte_roma)  [YouTube channel](https://www.youtube.com/channel/albumarte)

SEGNALAZIONI / HIGHLIGHTS

- **Artapartofculture**, Barbara Martusciello, 17 febbraio 2020 [>>>](#)
- **Arte** [>>>](#)
- **Artforum** [>>>](#)
- **Arte.go** [>>>](#)
- **Artsupp** [>>>](#)
- **Artribune**, Donatella Giordano, 25 febbraio 2020 [>>>](#)
- **Canalearte**, Beatrice Pagliani, 16 gennaio 2020 [>>>](#)
- **Classicult**, Enrica Mariani, 12 gennaio 2020 [>>>](#)
- **Culturalnews** [>>>](#)
- **Datedarte** [>>>](#)
- **Exelettrofonica** [>>>](#)
- **Exibart** [>>>](#)
- **Fidest**, 12 dicembre 2019 [>>>](#)
- **Geosnews**, 24 dicembre 2019 [>>>](#)
- **Gigarte**, 19 dicembre 2019 [>>>](#)
- **OggiRoma** [>>>](#)
- **Pigtagram** [>>>](#)
- **RomaToday**, 24 dicembre 2019 [>>>](#)
- **Segnonline**, Nicoletta Provenzano, 27 febbraio 2020 [>>>](#)
- **Segnonline**, 10 gennaio 2020 [>>>](#)
- **Uozzart**, Salvo Cagnazzo, 30 dicembre 2019 [>>>](#)
- **Virgilio/ Italiaonline** [>>>](#)
- **ZeroRoma** [>>>](#)
- **24orenews**, 12 gennaio 2020 [>>>](#)

<https://segnonline.it/anna-raimondo-fronte-nazionale-naso-partenopeo/>

segnonline

EDITORIALI RECENSIONI BREVISSIME RUBRICHE INAUGURAZIONI RIVISTA SEGNO REDAZIONE



Anna Raimondo – Fronte Nazionale Naso Partenopeo



Abbonati alla rivista Segno



Iscriviti alla nostra newsletter

INDIRIZZO EMAIL:

ISCRIVI

Seguici su facebook

La personale di Anna Raimondo, *Fronte Nazionale Nuovo Partecipato*, a cura di Marco Trulli, presso gli spazi di **AlbumArte**, mostra il corpo come strumento di valore simbolico e significato politico.

Condividi:



NICOLETTA PROVENZANO - IN PERSONALE / RECENSIONI

Nella mostra personale di **Anna Raimondo**, *Fronte Nazionale Nuovo Partecipato*, a cura di Marco Trulli, presso gli spazi di **AlbumArte**, il corpo è strumento di valore simbolico e significato politico, ma anche immagine rituale che decostruisce il sistema comunicativo e sovverte le costruzioni ideologiche-propagandistiche di una campagna elettorale. Il lavoro di Anna Raimondo assume carattere rituale, ritualizzato, coinvolgendo comunità spesso costituite intorno al progetto artistico: il *Fronte Nazionale Nuovo Partecipato* è una dichiarazione rivoluzionaria, utopica, identitaria, che ribattezza una caratteristica morfologica – funzionale come suo attributo – significativa.

Il *fronte*, in una simbologgia non politica, è una lotta di liberazione in potenza, che interroga il mondo partecipativo, attivista, sulla possibilità di azione politica quotidiana nella società odierna, partendo dalla distruzione di una struttura simbolica fortemente caratterizzata che unico individuo e territorio: il *nuovo partecipato*. Il *fronte utopico* è nato dall'incontro furtivo con iscrizioni provocatorie all'interno di un mezzo pubblico: la funicolare di Napoli. Una scritta antologica, rituale, ha attivato una riflessione su tipicità tra tempo e territorio, sul segno che rappresenta una comunità.

Anna Raimondo parte sempre da un'azione personale utilizzando il proprio corpo come materia d'indagine, parodia politica, parlando sia di sé/ le diverse sfumature sociali, come avviene per il logo di *Fronte Nazionale Nuovo Partecipato*, elaborazione grafica dal suo naso. L'artista, nella riflessione sul patrimonio attivista napoletano, percorre i diversi livelli di indicatori identitari della persona intervistata, ferrea di storia, i percorsi personali e familiari, a volte lavoro o colleghi, gli atti di lotta, le idee e le speculazioni politiche, raccontati attraverso profili fotografici che orientano e definiscono la mostra interazione con il mondo. Il logo, i volantini, i foghetti, il banneretto elettorale, la bandiera, gli intervistati e lo slogan ripetuto sotto l'archibottina sintetica di quest'opera che invita l'osservatore, nel suo modo efficace, a mettere a fuoco la realtà attraverso la visione e l'atto, chiedere un giudizio acuto, sagace: avendo visto. Da un segno pronunciato personalissimo, ma identificabile tipologicamente, l'artista indaga l'identità, partendo dal suo aspetto più intimo, oltre i confini della classificazione imposta dalla società, nelle sue presunte apparenze o nella sua determinazione essenziale, nell'identificazione di genere e nella sua deconstruzione, a favore di una personale definizione, libera, autonoma, complessa.



Anna Raimondo, *Fronte Nazionale Nuovo Partecipato*, 2020, installation view (detail).

Nell'opera *Nada qui declarar* – una installazione di foto in bianco e nero, documentazione video della performance, disegni e megafono – la voce mai ascoltata di individualità femminili messe a tacere, inumate nel corpo nudo dell'artista, trova i suoi eziandi in brevissime locuzioni vaginali, amplificate da un megafono posto all'altezza del pube. Le impercettibili sonorità, riprodotte dal megafono esposto, sono atto di resistenza silente, che rifiuta le parole costruite da una cultura patriarcale, allontanandosi dall'intimità verbale e superando la distinzione tra generi alludendo, per forme e disposizione, ad uno specifico richiamo fellico nell'uso dell'amplificatore acustico.



Anna Ramondo, *Nada qui declarar*, 2019, installation view, AlbumArte, 2020 Tridico di foto in bianco e nero (1,40x84cm), Foto in bianco e nero su dibond (0,7x1,00 m), Documentazione video della performance, Disegni, Installazione sonora su megafono. / Tridich of black and white photos (1,40 x 84 cm), black and white photo on dibond (0,7 x 1,00 m), Performance video documentation, Drawings, Sound piece on megaphone.

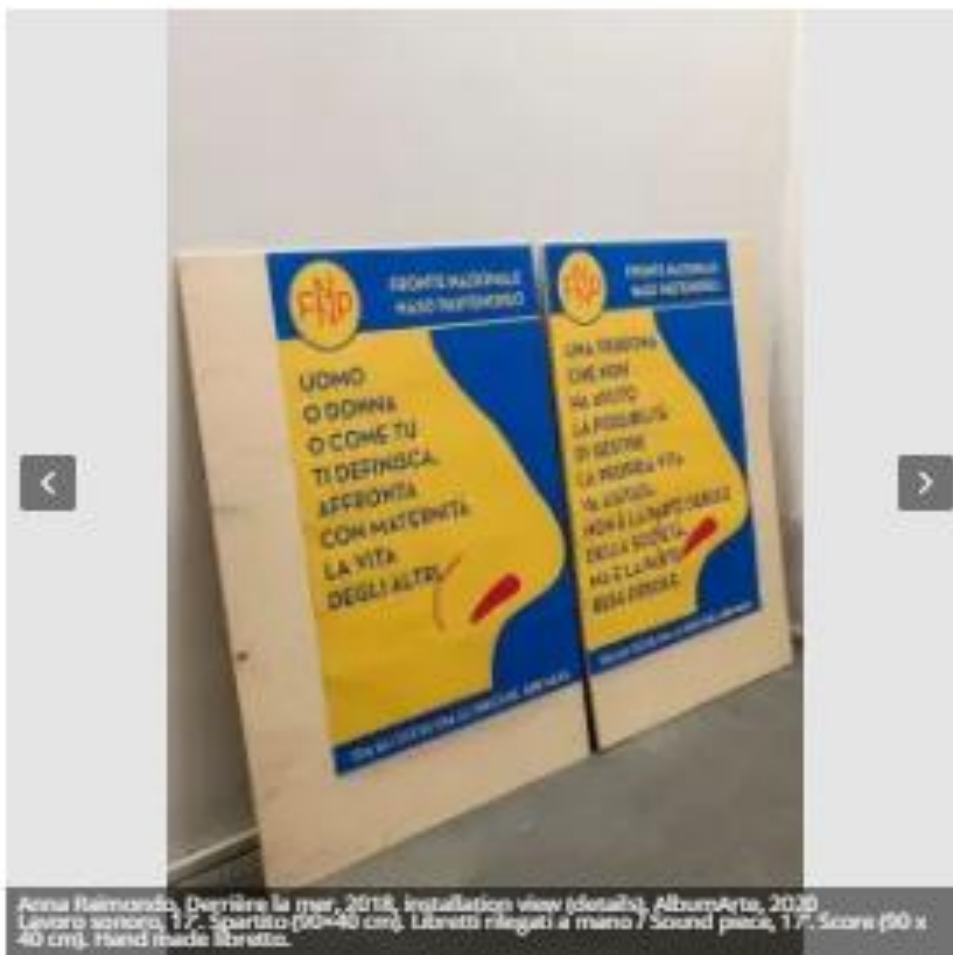


Le foto di Anna Ramondo si accompagnano a disegni e schizzi eseguiti dagli studenti dell'Accademia di Belle Arti Rogelio Yturbe di Buenos Aires, in cui il nudo dell'artista interpreta libere citazioni di noti nudi femminili presenti nella storia dell'arte, figure mute a cui Ramondo restituisce un suono di protesta. L'opera *Nel studio* il collo nudo dell'artista si veste di simboli apotropici provenienti da diverse culture e religioni. Usando diverse credenze e superstizioni, gli amuleti sono accati, uno ad uno e poi nella loro totalità, nel punto vitale d'incontro tra razionalità e frigidità, nella parte del corpo che consente la variazione di direzione e orientamento nello spazio: il collo.



Anna Ramondo, *Nel dubbio*, 2016, installation view, AlbumArta, 2020
 HD video 16:9 in loop. Dittico foto (40x60 cm) / HD Video 16:9 in loop. Diptychi of photos (40 x 60 cm)

In *Dietro la mer* la voce è territorio bagnato dalle acque del mare, un mare che unisce in una linea d'orizzonte persone di diversa provenienza, genere e cultura, che l'artista incontra e intervista arruolandone i racconti con paesi coranici e biblici, interpretati dalla mezzosoprano Erika Jazab e dal baritono Jérôme Porcupin. Gli orizzonti identitari, politico-simbolici che legano le culture mediterranee, sono vocalizzati insieme ai ricordi, le affezioni, le paure, i testi sacri, gli ornamentosi viaggi che le menti degli intervistati e il pubblico in ascolto compiono attraverso l'elemento marino.



Anna Ramondo, *Dietro la mer*, 2016, installation view (detail), AlbumArta, 2020
 Lavoro sonoro, 17'. Spartito (90x40 cm). Libretti rilegati a mano / Sound piece, 17'. Score (90 x 40 cm). Hand made libretto.



<https://www.artribune.com/arti-visive/arte-contemporanea/2020/02/mostra-anna-raimondo-albumarte-roma/>

Mettere in dubbio l'identità: la mostra di Anna Raimondo a Roma

By **Donatella Giordano** - 25 febbraio 2020



ALBUMARTE, ROMA – FINO AL 29 FEBBRAIO 2020. ANNA RAIMONDO ESCOGITA UN LINGUAGGIO COLLETTIVO PER OFFRIRE UN'OCCASIONE DI CONFRONTO E DIALOGO ATTORNO A TEMI COME L'IDENTITÀ E IL SENSO DI COMUNITÀ.

Senza mai esporsi troppo, pur spogliandosi dell'enorme fardello del giudizio, **Anna Raimondo** (Napoli, 1981) affronta tematiche diverse che confluiscono in alcuni punti chiave: mobilità, appartenenza, identità. *“Un percorso eterogeneo che però ha un filo conduttore abbastanza invisibile ma coerente: mettere in dubbio l'identità e la necessità di definirsi se questa definizione possa far emergere la necessità di prevaricare altre definizioni o altre identità. Il dubbio diventa in questo modo un campo di possibilità, uno spazio di accoglienza delle differenze”*, ci racconta Marco Trulli, il curatore della mostra. L'artista, abituata a relazionarsi con diverse comunità multietniche, utilizza un approccio sempre corale per non imporre mai un personale punto di vista, facendo così emergere il pensiero della collettività.

UN FINTO PARTITO ELETTORALE

L'opera che dà il titolo alla mostra – *Fronte Nazionale Naso Partenopeo* – è stata pensata per diventare una performance pubblica. Per ora sono state esposte solo alcune parti di un più ampio progetto che simula l'attività di propaganda di un ipotetico partito elettorale, con tanto di manifesti e volantini. *“Realizzare delle bonifiche per uno sviluppo sostenibile del territorio nel Sud Italia, che ne valorizzi la bellezza”* e *“Introdurre e realizzare una legge sulla translesbo-omofobia che riconosca e punisca le violenze fatte a persone non binarie”* sono solo alcuni degli otto punti del programma del partito, riunito sotto al caratteristico naso di stampto partenopeo.

TRA SUONI E IMMAGINI

Le altre opere che compongono l'esposizione, costituite dai principali linguaggi che caratterizzano il lavoro dell'artista (audio, immagini, video e performance), affrontano tematiche come la diversità culturale e i diritti delle donne e delle comunità LGBT. La serie di foto identikit *Nada que declarar* mostra il corpo nudo dell'artista con un megafono al pube che, se da una parte (amplificandone i suoni) rappresenta il silenzio come strumento di rivoluzione e di riappropriazione del proprio corpo, dall'altra allude a una forma fallica. *Nel dubbio*, invece, mostra l'artista mentre indossa amuleti portafortuna appartenenti a culture diverse, prima singolarmente poi insieme, facendoli coesistere sul proprio corpo. *Derrière la mer* restituisce, infine, l'idea del mare attraverso uno spartito composto da testi estratti dalla Bibbia e dal Corano che si legano all'idea di mare come presente universale. L'operazione diventa uno strumento di indagine collettiva tradotta in un prodotto audio, cantato da un baritono e da un soprano, che dialoga con una stanza immersa in una luce blu.

- Donatella Giordano

Classicult

Data

12 gennaio 2020

<https://www.classicult.it/fronte-nazionale-naso-partenopeo-il-partito-utopico-di-anna-raimondo/>



HOME ANTICHITÀ CULTURE MOSTRE MUSEI EVENTI CHI SIAMO CONTATTI



FRONTE NAZIONALE NASO PARTENOPEO: IL PARTITO UTOPICO DI ANNA RAIMONDO

12 FEBBRAIO 2020 | IN MOSTRE | BY ENRICA MARIANI

Un muro rosso evidenzia l'entrata della mostra personale "Fronte Nazionale Naso Partenopeo" di Anna Raimondo; l'ingresso incornicia una stampa in bianco e nero: una donna senza veli indossa all'altezza del pube un megafono.



Foto Sebastiano Luciano, courtesy AlbumArte

Una serie di bozzetti ritrae l'artista in posa, come una modella lascia catturare la sua immagine provocatoria e nuda. L'unico oggetto che la riveste è esposto proprio nella sala e da questo si propagano leggeri suoni mi tra l'organico e il sensoriale che accompagnano l'esplorazione dell'opera "Nada que declarar". Il megafono esprime un linguaggio che si scaglia contro gli stereotipi di un idioma patriarcale diviene un mezzo di protesta veicolato col corpo, coinvolgendo la sfera sensoriale.

L'atmosfera nella seconda sala è un tuffo nella dimensione marina, dove luci cerulee e voci corali ti guidano in una narrazione a due toni dove tra preghiere e testi profani si sviluppa un dualismo poetico e dialettico che rievoca la profondità marina. Accompagnata da libelli da leggere seduti, la riproduzione si assiste come fosse spettatori di un concerto.



Foto Sebastiano Luciano, courtesy AlbumArte

Il trittico "Nel dubbio" si compone della rappresentazione fotografica di un collo, visibile nella fase iniziale e finale di un processo che viene svelato in un video. In questo caso è la vista che guida lo spettatore attraverso la ripetizione di movenze legate al gesto di indossare degli amuleti. Questi, accumulati, acquisiscono valore fino a divenire un rituale.



Foto Sebastiano Lucarelli, courtesy Adam Arto

La terza sezione prende vita da una suggestione dell'artista durante uno spostamento in funicolare nella sua terra natia. "Fronte Nazionale Naso Partenopeo" vuole essere la voce della trasformazione della società odierna, attraverso la costituzione di un partito apolitico mosso dalle volontà degli attori locali. Gli attivisti partenopei intervistati promuovono l'emancipazione e l'integrazione, sottolineando i diritti per un riconoscimento identitario che passa attraverso la fisionomia dell'individuo, il naso appunto, per giungere a riflessioni politiche e sociali. L'artista trasporta materialmente le interviste e le rende manifesto con gadget e un carrello ambulante, simbolo di una propaganda mobile e polifonica, il cui motto pronuncia "Usa gli occhi - usa le orecchie - abbi naso".

Anna Raimondo crea spazi polifonici e attraverso una pluralità di mezzi artistici (performance, video, sonoro) mette in connessione tempi e personalità, affrontando il tema tanto sociale quanto ostico dell'identità di genere.



Foto Sebastiano Luciani, courtesy AlbumArte

La mostra FNNP è in dialogo con l'installazione sonora presso il Sound Corner dell'Auditorium Parco della Musica. Nell'angolo del suono si riproduce il video "Mediterraneo" presentato ad Aprile, presso AlbumArte in "Mediterraneo Sensibile". Entrambe visitabili fino al 29 Febbraio.



Foto Sebastiano Luciani, courtesy AlbumArte

Per le foto della mostra personale "Fronte Nazionale Naso Partenopio" di Anna Raimondo si ringrazia l'Ufficio Stampa AlbumArte, foto di Sebastiano Luciani.